

# Tagli ai disabili, esplode la rabbia

*Chiodi non va all'incontro con i genitori, nasce un comitato di protesta*

**TERAMO.** Il presidente della Regione Gianni Chiodi non si presenta all'incontro con le famiglie e i genitori degli utenti del centro di riabilitazione di Sant'Atto, bisognosi di risposte sul futuro della struttura. Il centro sarà infatti costretto a chiudere i battenti dal 13 dicembre fino al 2 gennaio 2011 per la grave e reiterata mancanza di fondi.

Nel centro servizi per il volontariato di Piano d'Accio mercoledì sera la discussione si è tenuta lo stesso ma la sedia di Gianni Chiodi è rimasta vuota, come quelle destinate al neo direttore della Asl, Giustino Varrassi e al subcommissario alla sanità, Giovanna Baraldi. Ed è esplosa la rabbia dei genitori che hanno annunciato la costituzione di un comitato che chiederà un incontro ufficiale al governatore per avere risposte sul futuro di una struttura che è il punto di riferimento per oltre 400 utenti di tutta la provincia.

A spiegare la difficile situazione sono stati Paolo D'Angelo e Idetta Galvani della Fondazione Anffas che da anni gestisce il centro diurno e i servizi ambulatoriali. I tagli nei fondi regionali hanno già causato negli ultimi anni la chiusura della struttura il sabato e per tre settimane ad agosto. Un risparmio che non è bastato. L'annuncio dell'ennesimo stop è stata quindi la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

La prima risposta delle famiglie è stata una raccolta di oltre 100 firme spedite al go-

vernatore, poi la richiesta di un confronto. Entrambe sono cadute inascoltate. «Ero venuto per parlare con Chiodi, ma in due anni non ha fatto niente. Forse si vergogna per questo? Che facciamo, aspettiamo ancora?». Così un ragazzo disabile che al centro passa metà delle sue giornate accende la discussione.

La sua stanchezza è condivisa anche da tanti genitori, costretti a confrontarsi con una serie crescente di problemi. «Mio figlio ha gravi problemi fisici, al centro fa piscina e palestra, ora sarà tutto il giorno a casa visto che ci sono anche le vacanze natalizie da scuola», spiega una mamma, mentre un'altra aggiunge: «Bloccare le terapie significa far regredire i progressi che stanno facendo».

«La prima cosa che faremo come comitato è quella di chiedere la proroga d'ufficio delle terapie per tutti gli utenti», spiega Cristina Scuderi, una delle promotrici del comitato, «ci devono una risposta, ma soprattutto la devono ai nostri figli».

**Barbara Gambacorta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di mercoledì con i genitori dei disabili che frequentano il centro gestito dall'Anffas a Sant'Atto



## OGGI Incontro sulle barriere architettoniche



**TERAMO.** Di disabilità e barriere architettoniche si parlerà oggi al Parco della Scienza di via De Benedictis, a partire dalle 10, nel corso dell'incontro "Oltre ogni barriera". Si tratta di un momento di riflessione organizzato dal Comitato operativo per l'abbattimen-

to delle barriere architettoniche in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale.

L'evento coinvolgerà circa trecento studenti degli istituti scolastici superiori di Teramo e porrà al centro dell'attenzione la difficile convivenza delle persone portatrici di handicap con le barriere, non solo fisiche, che limitano la libertà di movimento e la partecipazione alla vita sociale.

Il programma prevede la proiezione di due filmati alternati alle testimonianze della giornalista **Manuela Romitelli** della Uildm Teramo (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) e di **Francesco Coccia** dell'Anffas. Seguiranno gli interventi del prefetto **Eugenio Soldà**, del sindaco **Maurizio Brucchi** e del rettore dell'università di Teramo, **Rita Tranquilli Leali**. In conclusione si terrà un dibattito con gli studenti moderato dal giornalista **Antonio D'Amore**. (b.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il campione presenta un corso a Roccaraso Trozzi: «Con l'handicap si può anche sciare»

**TERAMO.** Sciare è possibile anche per chi ha disabilità fisiche più o meno gravi. A testimoniarlo agli utenti del centro "La Piazzetta" di Sant'Atto della fondazione Anffas di Teramo è stato il campione paralimpico di sci alpino **Pietro Trozzi** (nella foto) che ieri ha tenuto un incontro con gli ospiti della struttura per spiegare le possibilità di praticare sport sulla neve. Trozzi, oltre ad essere componente della nazionale di sci disabili e campione di sci alpino nel 2008, è infatti presidente dell'associazione Sci Handicap Abruzzo, fondata nel 2005 e una delle poche in Italia ad occuparsi di sci e disabilità. «Sono un maestro di sci, ho avuto un incidente in moto nel 1993 e da allora sono sulla sedia a rotelle», ha raccontato Trozzi, «ma non mi sono abbattuto, così prima ho imparato a sciare e poi ho creato l'associazione per insegnarlo agli altri. Per superare le barriere basta solo stare insieme agli altri ed essere attivi, le difficoltà vanno solo affrontate». Diversi i ragazzi che si sono iscritti al corso, superando la diffidenza iniziale. Trozzi ha infatti spiegato — con l'ausilio di foto e video — che sciare è possibile grazie a delle attrezzature non molto diverse dai classici sci (monosci o tandem con l'ausilio di un operatore) adattate alle esigenze fisiche anche di chi ha disabilità gravi. Il corso organizzato dall'associazione si terrà dal 17 al 19 gennaio a Roccaraso. (b.g.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bimbi autistici costretti a viaggiare

*Il centro c'è ma non può aprire, devono curarsi all'Aquila*

**TERAMO.** Il centro che potrebbe aiutarli c'è ma non è mai stato attivato. Così i bambini autistici di Teramo sono costretti a spostarsi e ad andare all'Aquila per potersi curare. Non a tutti però il viaggio è rimborsato: alcune famiglie (quelle con i figli in età scolastica) devono pagare 370 euro al mese per portare i bambini nel centro specializzato del capoluogo regionale.

La denuncia sulla situazione delle famiglie e dei bambini affetti da autismo arriva dall'avvocato **Wania Della Vigna**, che si è fatta portavoce di un problema che coinvolge decine di genitori di bambini e ragazzi affetti da

autismo. Il problema nasce dalla mancanza sul territorio del Teramano di un centro per la cura della malattia. O meglio di un centro funzionante. Perché il centro in questione esiste ed è quello completato già da mesi a Penna Sant'Andrea, nell'edificio dell'ex albergo Marullo che il Comune di Penna ha ceduto gratuitamente in uso alla fondazione Onlus "Il Cireneo" e che la Regione ha ristrutturato con una spesa di 450mila euro.

Tutto pronto, dunque, tranne le attività assistenziali vere e proprie che non sono mai partite. La gestione, a quanto pare, costerebbe troppo. «Una cattedrale nel deser-



to», ha spiegato l'avvocato, «così le famiglie hanno ricevuto il permesso dalla Asl di portare i bambini al centro dell'Aquila».

Qui, oltre al disagio di doversi accontentare di struttu-

Il centro per l'autismo mai aperto a Penna Sant'Andrea

re mobili — a causa dei danni del sisma — ad alcuni bambini non è garantito nemmeno il trasporto gratuito, che è gestito dal Comune di Teramo.

Per i bambini in età scolare che frequentano il centro dell'Aquila nel pomeriggio, infatti, non è possibile effettuare corse gratuite e così il servizio è a pagamento dei genitori. «Il Comune», ha osservato l'avvocato, «può coprire solo il trasporto per i bambini che frequentano al mattino, così gli altri sono costretti a pagare 370 euro al mese per andare all'Aquila tre giorni a settimana».

«Il mio appello alla Asl e alle istituzioni», ha concluso l'avvocato, «è affinché accelerino i tempi per l'attivazione del centro di Penna Sant'Andrea, se ciò non è possibile devono trovare il modo di assicurare a tutti i bambini il trasporto gratuito». (b.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FATTO

**TERAMO.** Scattano i controlli sui servizi sociali comunali. L'amministrazione cittadina da mercoledì ha avviato verifiche a tappeto sulle prestazioni erogate dalle cooperative che operano per conto dell'ente. Sotto la lente dei volontari dell'Anfe, associazione delle famiglie emigranti a cui sono stati affidati gli accertamenti, finiranno sia la quantità che la qualità dei servizi offerti agli utenti. L'obiettivo è di verificare che le attività corrispondano a quanto previsto dal Comune nei bandi di gara. «Se emergeranno irregolarità», annuncia **Giorgio D'Ignazio**, assessore alle politiche socia-



L'assessore comunale al sociale Giorgio D'Ignazio

li, «applicheremo sanzioni fino alla revoca dell'incarico». A rendere necessari controlli più stringenti rispetto al passato sono state le ripetute segnalazioni di disfunzioni nei servizi che interessano le fasce sociali più deboli. «Spendiamo 2,5 milioni di euro ogni anno per il sociale», sottolinea l'amministratore, «sono soldi dei cittadini e devono essere spesi bene». D'Ignazio evidenzia le difficoltà legate alla conoscenza diretta delle cooperative che lavorano per l'ente perché spesso provengono da fuori Regione. «Qualche volta mi arrabbio», spiega, «ricevo sollecitazioni per carenze anche mini-

me ma che non dovrebbero esserci». Il Comune pretende che i servizi siano erogati nella forma e nella sostanza dettata dagli appalti, senza omissioni. «Abbiamo avviato incontri periodici con operatori e assistenti», chiarisce, «ma non bastano a evitare disfunzioni». Per questo ha affidato all'Anfe il doppio incarico di contattare i responsabili delle cooperative per accertamenti legati anche alla gestione del personale e d'interpellare gli utenti per verificare il livello di gradimento delle prestazioni ricevute. «Quest'iniziativa è uno stimolo per gli operatori», fa notare **Rita Tomassi**, presidente

provinciale dell'associazione famiglie emigranti, «anche se la stragrande maggioranza di loro già lavora molto bene». Le verifiche saranno anche finalizzate a valutare le ditte in vista della riassegnazione dei servizi. L'anno prossimo infatti sarà rinnovato il piano regionale di zona che disciplina le attività sociali gestite dal Comune e l'amministrazione dovrà ricalibrare le prestazioni fornite ai cittadini più deboli. Sono una decina le cooperative che attualmente gestiscono servizi per conto dell'ente.

**Gennaro Della Monica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'assessore D'Ignazio: «Se dovessimo scoprire irregolarità revocheremo gli incarichi» Servizi sociali, il Comune sorveglia le coop